

ELZEVIRO

Aiuti ai Paesi sottosviluppati La preveggenza di Mattioli

ANTONIO PATUELLI*

I problemi evidenziati dalle emigrazioni di «famelici diseredati», soprattutto, ma non soltanto, dall'Africa all'Europa, rendono particolarmente interessante un volume di Raffaele Mattioli *Sui programmi di aiuto ai paesi sottosviluppati* (a cura di Ilaria Pasotti, Aragno editore). Si tratta di scritti e discorsi di metà del Novecento che ora appaiono quasi profetici e pieni di stimoli attualissimi.

Mattioli, banchiere coltissimo, è molto lungimirante nell'indicare l'interesse strategico dei Paesi industrializzati per lo sviluppo (lontano dallo sfruttamento del colo-

nialismo e dall'assistenzialismo) dei Paesi arretrati e delle stesse aree depresse interne ai Paesi sviluppati. Mattioli è molto sensibile ai problemi delle forti diseguaglianze nello sviluppo e propone soluzioni di collaborazioni internazionali per favorire soprattutto la crescita di imprese locali private, per l'attrazione e la propulsione dell'iniziativa privata in aree del mondo depresse, ma spesso fornite di immense ricchezze di risorse naturali.

Mattioli vede i Paesi economicamente arretrati penalizzati da intrecci di «circoli viziosi» e da paradossi da su-

perarsi con impulsi dinamici, con l'inclusione dei Paesi sottosviluppati, nella convinzione che «la rivoluzione industriale non è finita mai, non si è mai fermata» ed è alimentata continuamente da nuove invenzioni. Raffaele Mattioli non si fa facili illusioni sui programmi di sviluppo dei Paesi arretrati, consapevole che «il tema si presta alle flebili omelie degli umanitari, alle acide rivendicazioni di chi si crede oppresso o sfruttato, alle tautologiche esercitazioni degli economisti, alle pirotecniche proposte di finanziari a spasso, alle apocalitti-

che ipotesi degli statistici e alle utopiche proiezioni dei riformatori universali». Il modello più riuscito e collaudato è quello del «Piano Marshall» che fu determinante nel risollevare, nel secondo dopoguerra, aree divenute bruscamente sottosviluppate per i traumi bellici sofferti.

Comunque Mattioli ammonisce, con forte lungimiranza e perdurante attualità, che il problema dell'aiuto ai paesi sottosviluppati si pone «con perentoria drammaticità» come «il problema dei Paesi all'avanguardia del progresso economico».

*Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana —

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI